

# «Errori madornali, ci si è dimenticati dei pedoni»

## L'INTERVISTA

Francesco Filippi, direttore del Centro ricerca per il trasporto e la logistica di La Sapienza, mette a fuoco le criticità del piano dei Fori pedonali.

### Cosa pensa del progetto?

«Non è una vera pedonalizzazione, ma una limitazione del traffico privato. Pertanto il pedone continuerà a convivere col transito di veicoli sulla via».

### Quali sono le falle del piano?

«Quando si chiude una strada al traffico privato, questo deve potersi ridistribuire. Il flusso di mezzi al Colosseo non è locale, ma viene e va in tutta Roma, e c'è da aspettarsi una sua ridistribuzione. Purtroppo, i tecnici che hanno studiato il piano hanno utilizzato il metodo dei sensi unici, che è un tentativo disperato di evitare la distribuzione del traffico».

### In che modo?

«I sensi unici fanno aumentare le distanze prima percorse dai veicoli. Inoltre, i sensi unici possono anche far aumentare la velocità delle macchine e rendere la situazione più pericolosa. Non su via Labicana, perché hanno fatto due sensi unici se-

parati, ma da via Cavour a via Labicana, lungo via degli Annibaldi e via Nicola Salvi quando non c'è la congestione. Sarei stato più cauto sui sensi unici. E poi, c'è la questione dei pedoni».

### Non lo considera un piano che pensa ai pedoni?

«Su via degli Annibaldi i marciapiedi sono molto deficitari, addirittura in un punto non si passa, e il pedone è costretto a scendere sulla strada. A via Nicola Salvi, sul lato del Colosseo, c'è un palo della luce che obbliga il pedone a finire sulla carreggiata. E quello è un lungo percorso destinato ad essere a breve molto trafficato».

### Ci sono problemi per i diversamente abili?

«Penso che in questo percorso non hanno grandi speranze. Ci sono errori madornali. Il marciapiede è stretto, direi evanescente. Se si incontrano due portatori di handicap su sedie a rotelle, non possono passare contemporaneamente. Inoltre, per affrontare le rampe bisogna essere Schwarzenegger, e non ci sono scivoli. Questo perché, non il sindaco ma i suoi uffici tecnici, non prestano attenzione ai dettagli».

### Questo piano non cura i dettagli?

«Il sindaco conoscerà l'inglese. E come dicono gli inglesi, il diavolo è nei dettagli. Tutta Roma è cosparsa di mancanza di dettagli, cosa che crea mortalità per i pedoni. Basti solo considerare che il livello di Roma è tre volte quello di Londra, e dieci volte rispetto a Stoccolma. Con il Centro presenteremo a settembre uno studio per l'Agenzia della Mobilità sui rischi per i pedoni su Roma, compresa l'area dei Fori, e le città europee».

### E in questa situazione il piano per i Fori come si colloca?

«Il piano continua tranquillamente la tendenza ad una mancanza di attenzione. Il sindaco ha ripreso una grande idea, ma viene messa in pratica da uffici che avrebbero bisogno di tanta formazione professionale».

### Il piano ridurrà l'impatto dello smog?

«Un pò di traffico diminuirà. Ma l'inquinamento non è locale, c'è vento, e l'effetto è minimale. Su via dei Fori continuano a passare autobus dell'Atac particolarmente inquinanti perché vecchi».

L. Lar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE  
DEL CENTRO TRASPORTO  
DELLA SAPIENZA:  
«SBAGLIATO  
NON ALLARGARE  
I MARCIAPIEDI»**

